

## 60. La disciplina ecclesiastica

Non esiste la chiesa ideale, così come non esiste un uomo perfetto. La Chiesa ideale è una utopia su questa terra fino a quando il vento delle persecuzioni non soffierà e la pula non sarà spazzata via dal vento e/o i caratteri saranno trasformati resi idonei per il cielo. Nel frattempo "Bisogna vegliare sulla santità della chiesa, affinché, possa comparire davanti a Dio senza sporcizia, rivestita del vestito immacolato della giustizia di Cristo" (TT, Vol 3, p 237).

Come salvaguardare la purezza dottrinale della chiesa, la sua unità ed il suo scopo? Quando un fratello o una sorella vive nel peccato? Come vegliare e salvaguardare la santità della chiesa?

### A. Principi generali

1. I perché della disciplina ecclesiastica sono:

- Correttivi (2 Ti. 4,1-5);
- Cautelativi (1 Ti. 6,20);
- Di Crescita spirituale, fraterna e numerica (Gv. 15,2).

2. La disciplina ecclesiastica è indispensabile alla chiesa per:

- custodire il buon deposito (1 Ti. 6,20);
- salvaguardare il comportamento morale (Tit. 1,9-16);
- salvaguardare l'immagine della chiesa
- salvare il peccatore (1 Co. 5,1-6)
- allontanare il peccato (Santuario terreno: Yom Kippur)

### B. Come gestire un problema di allontanamento dalla verità? - Matteo 18: 16-18

1. Non si devono seguire i propri impulsi nei confronti di un membro che ha commesso qualche peccato.
2. Non ci è permesso di esprimere pregiudizi, poiché, così facendo, rischieremo di influenzare gli altri.
3. Non dovrebbero circolare fra i membri dei rapporti pregiudizievoli concernente la reputazione di un membro che vive nel peccato. La maldicenza, quando circola, coinvolge tutta la chiesa, facendola soffrire - Proverbi 25: 8-9.

"IL Signore ci ha insegnato chiaramente che colui che si ostina in un peccato manifesto deve venire reciso dalla chiesa, ma...non per giudicare il carattere ed i moventi" (Le Parabole, p. 61).

### **É importante**

1. Capire la natura dello sbaglio
2. Comprendere la situazione conflittuale della persona
3. Ascoltare con considerazione e riservatezza
4. Non rendere pubblici gli errori
5. Evitare le accuse e le critiche
6. Non applicare la disciplina generalizzata
7. Chiarire la ragione e le conseguenze della disciplina
8. Fare in modo che la disciplina non porti all'indifferenza, alla rovina eterna

### **E. G. White afferma che si deve applicare la disciplina quando:**

1. è evidente che il comportamento non porta nessun beneficio
2. è di sfida per la chiesa
3. è di sofferenza alla chiesa
4. compromette l'autorità della chiesa
5. ha ripercussione negativa sugli altri
6. siamo consci di avere fatto tutto per il recupero

### **C. In quali situazioni si deve applicare la disciplina? (Manuale di Chiesa)**

1. Rinnegare la fede nei fondamenti del Vangelo e nelle dottrine fondamentali della chiesa, o l'insegnamento di dottrine contrarie ad essi.
2. Violazione della legge di Dio, come: adorazione degli idoli, omicidio, furto, profanazione, giochi d'azzardo, trasgressione del sabato, disonestà abituale e volontaria.
3. Violazione del settimo comandamento della legge di Dio in rapporto all'istituzione matrimoniale, alla famiglia cristiana e al modello di comportamento morale richiesto dalla Bibbia.
4. Altre violazioni, come la fornicazione, la promiscuità, l'incesto, la pratica omosessuale, l'abuso sessuale di bambini o adulti incapaci e altre perversioni sessuali, il matrimonio con una persona divorziata, salvo che essa sia stata parte innocente in un divorzio per adulterio o per perversione sessuale.
5. L'uso della violenza fisica, anche nell'ambito della famiglia.
6. La frode o la falsificazione volontaria negli affari.
7. Un comportamento sregolato che getta il discredito sull'opera di Dio.
8. L'adesione o la partecipazione a un movimento o a un'organizzazione separatista o infedele (cfr. p. 188).

9. Il persistente rifiuto di riconoscere l'autorità della chiesa propriamente costituita, o di sottomettersi all'ordine e alla disciplina della chiesa.
10. L'uso, la fabbricazione o la vendita di bevande alcoliche.
11. L'uso, la fabbricazione o la vendita del tabacco in qualsiasi forma per il consumo umano.
12. L'uso non terapeutico o lo spaccio di stupefacenti o altre droghe.

Galati 6: 1